

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 08_20 30 GIUGNO 2020

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate a metà giugno presso le aziende: El Riccio e Folin Alessandro a Fossalon di Grado (GO).

BRUCIATURE FOGLIARI DA VENTO E SABBIA

Il danno derivante dalle abrasioni provocate dai granelli di sabbia e sale trasportati dal vento, interessa principalmente le foglie e gli apici vegetativi di tutte le specie orticole nella fase post trapianto. Il problema si manifesta in luoghi particolarmente esposti al vento in zone litoranee (Fossalon di Grado) ed è favorito da condizioni climatiche particolarmente ventose e siccitose, come verificatesi in questa primavera. Le bruciature fogliari scompaiono con lo sviluppo delle nuove foglie che risultano più robuste e meno sensibili agli eventi atmosferici. Il danno, tuttavia, procura un importante ritardo nello sviluppo delle piante. Nei luoghi particolarmente esposti al vento si consiglia di stendere del tessuto non tessuto nelle prime fase di sviluppo. Un'efficace azione preventiva prevede la realizzazione di frangivento, siepi arbustive e arboree lungo i confini aziendali più esposti ai venti dominanti.



Bruciatura fogliare su peperone.

CAROTA

La carota non rientra tra gli ortaggi coltivati più diffusi in Friuli. Oltre a richiedere suoli profondi e sciolti il problema principale è il controllo delle infestanti, nei confronti delle quali l'ombrellifera non riesce a esercitare un'efficace competizione, sia per il lento accrescimento sia per la ridotta copertura fogliare.



Stato della coltura.



Infestanti su piante in accrescimento.

In alcune aziende si usano, su piccole aiuole, tessuti non tessuti nelle cui maglie vengono seminate le carote. Una volta steso sul terreno il tessuto impedisce la germinazione delle infestanti favorendo, al contempo, la crescita delle carote. In pieno campo bisogna programmare le semine su appezzamenti dove sono stati eseguiti anticipatamente dei sovesci e dove, negli anni precedenti, non sono andate a seme malerbe. Si deve poi eseguire una falsa semina e lavorare superficialmente il terreno, o effettuare un pirodiserbo, prima di procedere alla semina. Le spazature tra le file vanno scelte in funzione dei mezzi meccanici usati per le sarchiature, siano essi manuali o a trazione meccanica.

MELONE

La coltura si trova nella fase di ingrossamento frutti. È importante, considerati i temporali previsti in settimana e la fase fenologica, assicurare preventivamente la copertura della vegetazione con prodotti a base di rame utili nel contrasto alla peronospora e alla corinesporiosi. Quest'ultima patologia provoca macchie puntiformi sulle foglie che rapidamente si espandono e necrotizzano.



Corinesporiosi su foglia.

In una delle aziende visitate sono state individuate delle foglie arricciate con all'interno esuvie

di afidi. Si tratta di attacchi di limitata entità avvenuti in epoca precoce e rapidamente superati. Un'altra questione da non sottovalutare è la pulizia dell'interfila dove le piante, in piena spinta vegetativa, si stanno espandendo velocemente. Una buona tecnica è quella di stendere anticipatamente un abbondante strato di paglia che, oltre a contrastare le infestanti, impedisce il contatto dei frutti con il terreno, facilitando le operazioni di raccolta e garantendo una buona sanità del prodotto.

DORIFORA

Si rilevano attacchi, anche importanti, su patata con estese erosioni effettuate dalle larve a carico delle foglie e degli apici vegetativi. Marginali, al momento, le presenze su melanzana, per lo più limitate a uova e adulti.



Estesi danneggiamenti su patata.



Presenza di adulti su melanzana.

Su patata, considerata la buona pezzatura dei tuberi ed il generale invecchiamento della porzione epigea, eventuali interventi fitosanitari non paiono giustificati. Su melanzana monitorare attentamente le ovature ed intervenire con piretro alla comparsa delle prime larve. Il prodotto contrasta efficacemente le larve fino allo stadio di seconda-terza età. Nel caso in cui le due solanacee vengano coltivate nelle vicinanze è invece opportuno deprimere le popolazioni su patata in modo da scongiurare il successivo passaggio su melanzana. In questo caso, considerata la presenza di larve di terza-quarta età e di adulti, è preferibile impiegare lo spinosad.

CAVOLO CAPPUCCIO

Su coltura prossima alla raccolta sono state individuate estese rosure di forma circolare a carico delle lamine fogliari. Si tratta di danneggiamenti effettuati da adulti di curculionide, appartenenti con buona probabilità al genere *Ceutorhynchus*.



Rosure su foglia.

Le larve, biancastre e lunghe circa 1 cm, scavano una galleria longitudinale in corrispondenza della nervatura principale delle foglie, rilevabile esternamente per la presenza di un leggero imbrunimento.



Particolare della larva.

Se nel corso della stagione le vostre brassicacee dovessero manifestare i sintomi descritti, vi invitiamo a contattare i tecnici del settore orticolo di AIAB FVG in quanto la problematica risulta in espansione e vorremmo tentare, con il vostro aiuto, di approfondirla.

BIETA DA ORTO

Complice l'andamento climatico fresco che ha contraddistinto il periodo primaverile, la bieta da orto presenta pezzature e caratteristiche organolettiche buone. In una delle aziende visitate sono state individuate, nella porzione mediana della radice, delle alterazioni della buccia consistenti in depressioni e screpolature che si approfondiscono per alcuni millimetri nella polpa. Potrebbe trattarsi di una microcarenza, probabilmente favorita dall'andamento climatico stagionale.



Particolare dell'alterazione.

RAGNETTO ROSSO E TIGNOLA IN AMBIENTE PROTETTO

Nelle precedenti annate ragnetto rosso e tignole sono risultati i fitofagi più diffusi nelle colture in serra e in pieno campo. I monitoraggi primaverili hanno, fino ad ora, rimarcato una scarsa presenza di questi fitofagi, probabilmente sfavoriti dalle basse temperature notturne. Solo nelle ultime settimane sono iniziati gli avvistamenti dei primi focolai di *Tetranychus urticae* per il cui controllo è bene intervenire introducendo tempestivamente negli ambienti protetti acari predatori quali *Neoseiulus californicus* e *Phytoseiulus persimilis*.